



Dickinson

<http://www.gendersexualityitaly.com>

**g/s/i** is an annual peer-reviewed journal which publishes research on gendered identities and the ways they intersect with and produce Italian politics, culture, and society by way of a variety of cultural productions, discourses, and practices spanning historical, social, and geopolitical boundaries.

**Title:** Book Review: Futurist Women. Florence, Feminism and the New Sciences by Paola Sica

**Journal Issue:** gender/sexuality/italy, 3 (2016)

**Author:** Elisabetta Properzi Nelsen

**Publication date:** December 2016

**Publication info:** gender/sexuality/italy, "Reviews"

**Permalink:** <http://www.gendersexualityitaly.com/20-futurist-women-florence-feminism-and-the-new-sciences/>

### Copyright information

**g/s/i** is published online and is an open-access journal. All content, including multimedia files, is freely available without charge to the user or his/her institution and is published according to the Creative Commons License, which does not allow commercial use of published work or its manipulation in derivative forms. Content can be downloaded and cited as specified by the author/s. **However, the Editorial Board recommends providing the link to the article (not sharing the PDF) so that the author/s can receive credit for each access to his/her work, which is only published online.**



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

Paola Sica. *Futurist Women. Florence, Feminism and the New Sciences*. Houndmills, Basingstoke, Hampshire, England UK: Palgrave Studies in Modern European Literature, 2016. Pp. 242. ISBN 978-1-137-50803-4. \$ 69.99

Fra i nuovi contributi apportati negli ultimi anni alla riscoperta e rivalutazione del Futurismo emerge il volume recente di Paola Sica, *Futurist Women. Florence, Feminism and the New Sciences* (2016). Compilato e realizzato in una veste editoriale semplice e facile da consultare, il libro si offre come strumento essenziale per affrontare lo studio di numerose donne artiste, scrittrici e intellettuali, collaboratrici a Firenze, fra il 1916 e il 1918, della rivista *L'Italia futurista* e esemplificate da nomi come Maria Ginanni, Irma Valeria, Fulvia Giuliani, Enif Robert, Fanny Dini, Mina Della Pergola, Emma Marpillero, Enrica Piubellini, Marj Carbonaro, Shara Marini, Rosa Rosà e Magamal. Il libro si presenta come complemento teorico a introduzioni biografiche e antologiche pubblicate in precedenza, tanto per citare *Le futuriste* di Claudia Salari (1982), *Spirale di dolcezza+serpe di fascino* di Cecilia Bello Minciocchi (2007), *Futuriste* di Giancarlo Carpi (2009) e *Le amazzoni del futurismo* di Valentina Mosco e Sandro Rogari (2009). Al contempo si struttura come ricerca originale in quanto rivede le asserzioni ricorrenti sui modelli femminili di identità futurista, per lo più considerati il prodotto di un movimento misogino e caratterizzati da una connotazione di marcata virilità. Infatti Paola Sica affronta lo studio delle donne futuriste tenendo presente il rapporto di genere, identità e luogo secondo la categoria di "locational gendered Futurism," esplorata nelle indagini di Linda McDowell (*Gender, Identity and Place*, 1999), di Marianne DeKoven (*Feminist Locations: Global and Local, Theory and Practice*, 2001) e di Susan Stanford Friedman (*Locational Feminism: Gender, Cultural Geographies, and Geopolitical Literacy*, 2001).

Adoperando questo tipo di metodologia ispirata alla metafora dell'irradiazione o irraggiamento, con l'immagine del sasso tirato nell'acqua che genera una serie di cerchi concentrici, Paola Sica introduce le donne a Firenze dell'*Italia futurista* evidenziando le loro attività in varie correnti di pensiero che si influenzano reciprocamente, come le arti, le lettere, la storia, la scienza.

Il volume di Paola Sica proietta le esperienze sia artistiche che di pensiero delle donne futuriste negli ambiti storico-teorici di futurismo, femminismo, contesto fiorentino e scienza, affrontati in cinque capitoli in cui tali esperienze esemplificano il punto teorico esposto. Ritenuta incrocio di varie influenze culturali, Firenze è riconosciuta come terreno fertile per la crescita del movimento futurista femminile, soprattutto per la proposta da parte di quest'ultimo di modelli alternativi di identità e di estetica. *L'Italia futurista* determinò appunto la diffusione della seconda tendenza del futurismo fiorentino, a differenza della prima rappresentata dalla rivista *Lacerba*, pubblicata fra il 1913 e il 1915. Inoltre Firenze si situa come luogo chiave per il movimento di *revival* spirituale e per la rinascita di idealismo e spiritualismo dei primi del Novecento, che successivamente convergono nell'interesse per l'occultismo e la teosofia.

Il capitolo iniziale, "Futurist Women in Florence, 1916-1918," offre nella sua prima sezione, "Profiles," i profili biografici e intellettuali delle donne collaboratrici all'*Italia futurista* negli anni della prima guerra mondiale. La seconda sezione, "The women of *L'Italia futurista* and their responses to the Florentine cultural context," si occupa dell'apporto di pensiero e di immaginazione delle scrittrici futuriste al contesto culturale fiorentino del periodo. Nella terza sezione del primo capitolo, "Previous scholarship on Futurist women and new directions," Sica, in un compendio esauriente, considera la sua ricerca come la continuazione di un dialogo intrapreso con gli studi precedenti, ammettendo tuttavia di adottare nuovi percorsi di indagine. Infatti la studiosa precisa di avvicinarsi alle donne futuriste di Firenze considerandole sia nella loro identità individuale e che in quella di gruppo operante all'interno della rivista fiorentina. Allo stesso tempo, l'approccio epistemologico al lavoro delle donne dell'*Italia futurista* mette in risalto in maniera originale la relazione dialogica femminile con altri gruppi o circoli futuristi, promuovendo importanti sinergie intellettuali, in particolare con le nuove teorie scientifiche dell'epoca.

Il secondo capitolo, “Evolving Concepts of Womanhood” si compone delle seguenti cinque sezioni: “The female group of *l’Italia futurista* and first-wave feminism,” “Battles of the sexes,” “F.T. Marinetti’s “Handbook of the Perfect Seducer,” “Responses to Marinetti: women and men in “Donna+Amore+Bellezza” of *L’Italia futurista*,” e “New moral codes in literary and artistic works by Rosa Rosà, Irma Valeria, Fulvia Giuliani and Mina Della Pergola.” In questa parte si affronta la questione dei ruoli femminili all’interno di un programma intellettuale prevalentemente maschile, definendo un primo movimento femminista negli anni della prima guerra mondiale e contestualizzandolo nelle varie controcorrenti prevalentemente maschiliste. Sica ci presenta la complessa base politica entro cui le donne futuriste riuscivano a portare avanti le loro idee e rivendicazioni sulla condizione femminile.

Il terzo capitolo, “Powerful Bodies and Powerful Nations,” si concentra sui temi del corpo e della salute femminile secondo i principi di eugenetica e naturismo. Le cinque sezioni di questo capitolo, [“The influence of new medical trends, eugenics and naturism,” “The body of a woman as the body of the nation: Enif Robert and F.T. Marinetti’s *Un ventre di donna*,” “Sensual bodies and cosmic dimensions: Fanny Dini and Magamal,” “From virile to assemblable bodies: Maria Ginanni,” e “Physical strength and weakness in Rosa Rosà’s short stories,”] individuano in specifiche opere, come per esempio nella poesia *Danzatrice* di Francesca Dini o nella prosa *La morte e l’ombrello* di Maria Ginanni, l’uso delle nuove tendenze eugenetiche e naturiste, intrecciandosi con teorie nazionaliste, per affermare l’energia vitale, fisica, sensoriale della donna, in relazione all’idea di corpo, vitalismo, potere e benessere.

Il capitolo quarto è fondamentale per immergerci in quella che Sica indica come “Regeneration through Occultism.” Soprattutto la studiosa si interessa ad alcune opere specifiche sintomatiche della produzione futurista femminile che hanno a che fare con la fascinazione estetica del soprannaturale, come il saggio di Irma Valeria “Occultismo e arte nuova,” apparso sull’*Italia futurista* il 10 giugno 1917, e due opere di Maria Ginanni, *Montagne trasparenti* (1917) e *Il poema dello spazio* (1919). Il saggio di Irma Valeria afferma che l’arte nuova futurista svelerà i misteri del cosmo, rivelando “l’anima dell’universo nascosto.” I testi di prosa poetica di Maria Ginanni tentano di riprodurre invece le forze vitali dell’universo attraverso un linguaggio entusiasmante di colori, forme geometriche e traiettorie ritmiche, con lo scopo di trasmettere una “trasfusione di vitalità” (131).

Il quinto capitolo del libro, “The Epitome and Repercussions of the New Woman,” analizza quelle che Sica identifica come “multiple identities” o identità multiple della donna futurista, in particolare nel romanzo *Una donna con tre anime* di Rosa Rosà. Sica afferma che le scrittrici dell’*Italia futurista* presentano nuovi modelli di rappresentazione della donna, “female personae morphing into different entities and thus reflecting the overcoming of the rigid female and male polarity” (154). Questi personaggi femminili, che si trasformano gradualmente, perdono le loro tipiche caratteristiche di genere per diventare figure cosmiche, in un superamento della propria soggettività, al di là di limiti temporali e spaziali. È il caso appunto di Giorgina, protagonista di *Una donna con tre anime*, la quale, attraverso un processo di contaminazione di particelle futuriste emesse da un laboratorio scientifico, si trasforma da donna borghese convenzionale in tre forme differenti di femminilità: prima una donna sensuale senza più freni morali, poi una figura mascolina dalle elevate capacità intellettuali, e infine solo una forza astratta dinamica trascendente la propria fisicità, una Beatrice futurista che si muove nel cielo e si unisce ad altre forze dello spirito universale. Secondo Sica il romanzo di Rosà realizza “the hopeful emblem of women’s emancipation” (158). Sempre in questa ultima sezione del volume, particolare attenzione viene data a Mina Loy e al suo *Manifesto femminista*, forse scritto fra il 1914 e il 1919. Il manifesto della Loy si istituisce come vera e propria opera di “demolizione assoluta” (absolute demolition) (164). La forza della donna si dovrebbe raggiungere non solo auspicando l’uguaglianza economica e sociale ma equilibrando fragilità femminile con forza di volontà, curiosità intelligente, coraggio e salute fisica. Insomma una creazione nuova della figura

femminile, quella che la studiosa chiama the “Epitome of the New Woman” anticipandone una visione post-futuristica, post-umanistica, cibernetica.

*Futurist Women* è un libro essenziale e al contempo innovativo in quanto, oltre ad offrire un’indagine valida e rigorosamente documentata del contributo delle donne all’*Italia futurista*, affronta alcune delle più importanti questioni del primo Novecento come femminismo, eugenetica ed esoterismo. I vari capitoli sono densi di utili informazioni e note esplicative, corredati di preziose foto e scritti in un inglese chiaro e lucido. Inoltre, attraverso l’investigazione del femminile futurista nei contesti sopra descritti, *Futurist Women* si avvicina alle istanze della problematica post-umanistica, rendendo il libro nel suo insieme un importante strumento di valore accademico e didattico.

ELISABETTA PROPERZI NELSEN  
San Francisco State University